

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a do ciliom	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 23. — Si sta formando ad Adrianopoli un campo di manovre. Il principe Yussuf Jassedin partirà fra alcuni giorni per dirigere le manovre.

LONDRA, 23. — Manning dichiara nuovamente falsa l'asserzione che durante la sua dimora a Roma egli abbia sottoposto al Vaticano un progetto pel caso di conflitto fra il cattolicesimo e il governo inglese.

DIARIO POLITICO

DIFFIDENZE.

Malgrado le proteste pacifiche, che piovano da ogni parte, malgrado lo studio che va mettendo il giornalismo ufficiale di tutti i paesi per calmare le apprensioni suscitate dalla vertenza belgo tedesca, e dall'imprudente linguaggio di qualche periodico di Berlino, è inutile dissimularlo, la fiducia non è rinata, né rinascerà così presto, perchè non è un sentimento che s'impone, che si crea con artificio, ma che deve nascere spontaneo dalla forza stessa degli avvenimenti, dalla condizione stessa delle cose.

Gli avvenimenti nei quali conviene cercare la causa di una incertezza, di una diffidenza, che invano si vuol nascondere, sono ancora troppo vicini per averli dimenticati: la situazione, cui hanno dato origine è troppo anormale per lusingarsi che sia duratura, o per desiderarlo se lo potesse essere.

Ciascun giorno noi passiamo da una trepidazione all'altra: oggi è una nota

di un gabinetto, che urta le suscettibilità di un altro, domani sono gli armamenti dell'uno che provocano gli armamenti dell'altro, posdomani la questione religiosa che si complica colla politica internazionale; tutti assieme non sono che altrettanti fenomeni di una situazione impossibile, sulla cui durata si potrà questionare, ma che non offre alcun elemento di stabilità e di sicurezza.

OPUSCOLI POLITICO-MILITARI

Il famoso opuscolo dell'Arciduca Giovanni Salvatore, pubblicato alcuni mesi fa, venne confutato da un altro opuscolo, di cui non si nomina l'autore che a voce bassa.

L'Arciduca sosteneva che, data l'attitudine della Germania verso l'Austria, a quest'ultima non restava che rivolgersi dalla parte della Russia, e ottenere l'alleanza al prezzo di una complicità nella sua politica in Oriente.

La confutazione dichiara che sarebbe assolutamente impolitico gettarsi nelle braccia della Russia, e che partito ben migliore per l'Austria sarebbe quello di rivolgere le sue simpatie verso la Germania. Questa deve stabilirsi sul basso Danubio, e unita all'Austria controbilanciare l'influenza russa in Oriente.

Ecco il punto principale dell'opuscolo in questione. Noi non sappiamo se la paternità dell'opuscolo spetta ad un grande personaggio. Ma quello che è certo si è, che se si tratta di un grande personaggio esso abita sulle rive della Sprea. Un austriaco non avrebbe mai scritto l'opuscolo di cui parliamo, il cui scopo più netto sembra essere stato quello di gettare la diffidenza fra l'Austria e la Russia.

STAMPA RUSSA

È comparso un articolo estremamente violento del *Golos*, il quale dichiara senza reticenze che la Turchia è piombata in un tal grado di decadenza, che ormai non vi è più altro rimedio se non quello di cancellarla dalla carta del mondo. La Serbia e il Montenegro se ne incaricheranno.

Ecco il bel modo col quale il *Golos* intende la politica di pacificazione!

CORRISPONDENZE ROMANE

Scrivono alla *Perseveranza* da Roma in data 20 sera:

L' *Osservatore Romano* di questa sera contiene un lungo comunicato, che probabilmente a quest'ora vi sarà già stato segnalato dal telegrafo. La sua provenienza è evidentissima, ed il giornale officioso del Vaticano lo ha ricevuto direttamente dalla Cancelleria pontificia. Questo comunicato è una risposta alle dichiarazioni fatte dal principe di Bismarck nella seduta del giorno 16 al Parlamento prussiano, relative alle pratiche fatte nel 1871 presso la Santa Sede, e più precisamente presso il cardinale Antonelli dal gabinetto di Berlino, onde ottenere dal Papa la condanna del famoso partito del Centro, che si andava in quei giorni costituendo in odio alla politica del Cancelliere dell'Impero. La versione del cardinale Antonelli è essenzialmente diversa da quella del principe di Bismarck, ed è redatta con una forma così dura e scortese che confina quasi colla villania e colla ingiuria. Il cardinale Antonelli, che s'è visto tirato in campo siccome il capo della frazione più

temperata che si agita in Vaticano, non volle accettare questa posizione, e si affrettò a far conoscere ch'egli non ha mai giudicato possibile l'intervento della Santa Sede per moderare la condotta del partito che più accanitamente combatte il Ministero presieduto dal principe di Bismarck. Tutti questi incidenti non sono certo destinati a pacificare gli animi, ed il comunicato dell' *Osservatore* sarà una nuova occasione di polemiche ardentissime.

E in altra della stessa data:

L'on. Petrucci, appena poté restituirsi al suo ufficio di deputato, avvisò fosse bene preoccupare il tempo a fare senza più le parti di taluno dei suoi colleghi che già aveva annunziato di volere interpellare il Ministero sopra le sue relazioni presenti e prossime col Vaticano, proponendo addirittura una conchiusione netta e chiarissima della interpellanza. Formulò uno schema di legge assai semplice, che è questo: abolire le disposizioni principali della legge sulle guarentigie pontificie, cioè quelle della inviolabilità del Pontefice e delle prerogative regali che gli vennero accordate; della immunità dei palazzi di sua residenza o dimora; della guarentigia da ogni molestia o sindacato degli ecclesiastici che per ragione di ufficio partecipano agli atti del Ministero spirituale della Sede Pontificia; e infine restituire allo Stato il diritto di nomina o proposta nella collazione dei benefici maggiori.

Questo suo schema è stato presentato stamane agli Uffici della Camera, uno solo dei quali ha stimato conveniente di ammetterne la lettura, mentre sette hanno creduto di far meglio dinegan-

dola, ed uno non fu nè di questo, nè di quel partito, deliberando di astenersi dal deliberare. E di ciò basti, che temo averne già scritto troppe parole.

Erano presentati agli Uffici nel tempo stesso altri tre disegni di legge.

Uno, già approvato dal Senato, e di molta utilità pratica, rende più semplice e spiccio il rilascio de' certificati ipotecari, ordinando che in essi non vengano comprese le iscrizioni soggette a rinnovazioni e non rinnovate, e le iscrizioni non state fatte secondo le prescrizioni del decreto legislativo del 30 novembre 1865.

Gli Uffici lo hanno ammesso senza obiezione di sorta. I commissari nominati sono: Pissavini, Righi, Mosca, Solidati, Nelli, Longo, Mariotti, Melegari.

Il secondo schema revoca l'art. 1° della legge 14 giugno 1874, che assoggetta all'imposta di ricchezza mobile alcune rendite che per leggi precedenti già subivano una detrazione a favore del debitore a titolo di tributo fondiario. E anche questo disegno di legge non ebbe opposizione. Alcuni Uffici hanno soltanto raccomandato si tenesse conto delle speciali condizioni in cui trovavansi tuttora le Provincie Lombarde e Venete, dove in codesta materia hannovi diritti acquisiti per effetto di leggi dell'ex Regno Italico. Commissari: Englen, Paternostro Paolo, Bernini, Auriti, Raeli, Villa Pernice, Tolomei, Samarelli.

Il terzo progetto era proposto dall'on. Alvisi e da altri molti per fare riconoscere dallo Stato i gradi militari conseguiti dai Governi nazionali istituiti in Italia negli anni 1848 e 1849: e mira particolarmente ai Veneti e Romani, le cui sorti si vorrebbero final-

APPENDICE 114)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Il tuono con cui Giulio Ranieri aveva parlato era tale, da togliere alla famiglia Bonaldi anche il coraggio di insistere per fargli cangiare d'avviso.

Sebbene a malincuore l'onesto Lazzaro dovette rassegnarsi e pochi momenti dopo Giulio Ranieri era in sella e lanciavasi di galoppo sulla medesima via dove mezz'ora innanzi vedemmo avviarsi Gian Paolo Torti e la sua degua scorta.

Allorchè ebbero perduto di vista il cavaliere Lorenzo Bonaldi rientrò benedicendo insieme alla sua famiglia il nome del loro salvatore e ringraziando Iddio che aveva voluto in modo così miracoloso salvarli dalla miseria.

Frattanto il giovane cavaliere divarava la via e se il gendarme che aveva poco prima ammirato il superbo cavallo dello sconosciuto lo avesse visto tra svolgere in quella corsa fantastica avrebbe ripetuto e ben a ragione che nemmeno il comandante delle guardie nobili del

papa poteva vantarsi di possedere un così nobile animale.

— La vita umana!... Vicenda eterna di bene e di male, di virtù e di delitto!... Qui la virtù e la miseria: qui lo slancio del cuore e le lagrime della riconoscenza!... Là opulenza, burbanza, ingiustizia sorda ad ogni preghiera, ad ogni lamento. Perchè dunque Iddio potendo fare tutto bene ha permesso tanto male?...

E un riso strano, quasi feroce disse gnava sul volto di Alfredo Campi mentre rivolgeva nel pensiero queste considerazioni.

Dicemmo di Alfredo Campi imperciocchè il misterioso salvatore della famiglia Bonaldi, colui che avea dichiarato chiamarsi Giulio Ranieri, era appunto Alfredo Campi, l'uomo la cui testa era posta a prezzo, l'audace vendicatore di quelle ingiustizie che gli facevano ribollire il sangue per santo sdegno.

Dopo aver percorso per lungo tratto la via maestra, Alfredo arrestossi d'improvviso, scese di cavallo e abbassandosi verso il suolo si pose in ascolto.

— Non m'inganno — disse quindi — salgono la montagna.

Rimontò in sella e fatti pochi passi girò a sinistra e disparve attraverso a folte macchie dove nessuno avrebbe certo immaginato che vi potesse essere una strada praticabile.

Come se fosse abituato a percorrere

quel sentiero inerpicato, il bel cavallo di Alfredo non rallentò il corso e una ora dopo sbucava dalla boscaglia in un punto dove la via era così stretta che sarebbe stato impossibile a due uomini camminarvi di fronte.

— Sempre lo stesso il mio Ali — disse Alfredo Campi accarezzando la criniera del cavallo come per ringraziarlo di aver compreso così bene il suo intendimento. Ed ora a noi, signor Gian Paolo Torti. Chi vi avrebbe mai detto che questa volta è proprio per me che avete intrapreso il vostro giro di riscossione!...

Alfredo Campi aveva appena avuto il tempo di mormorare queste parole allorchè intese un leggero fischio al quale affrettossi a rispondere col medesimo segnale.

Tosto vide uscire dalla macchia alcune ombre e dirigersi verso di lui.

— Andrea — disse Alfredo a voce bassa.

— Io stesso, capitano; — rispose una specie di gigante.

— Ebbene?...

— Tutto è all'ordine.

— A meraviglia. Havi del nuovo.

— Sia ringraziato il cielo perchè cominciamo ad annoiarci in queste maledette gole. Si tratta dunque di una spedizione?...

— Si tratta di attendere qui.

Ciò detto Alfredo Campi e Andrea —

un'antica conoscenza per il nostro lettore che ricorderà certamente di averlo incontrato nella taverna di mastro Paolo — parlarono alcuni minuti a voce bassa; — Ah cane!... Ah satanasso!... m'gold Andrea — lasciate a me la cura di tutto.

— So che posso essere tranquillo.

Come se voi stesso comandaste la azione.

— Silenzio. Non odì lo scalpitare dei cavalli?...

— Sì, sì, — rispose Andrea, ma sono ancora lontani, girano in questo momento il promontorio della Crocetta.

— Te li affido — disse Alfredo Campi rimontando a cavallo.

— E dove potrà farvi sapere come saranno andate le cose?...

Alfredo Campi fissò Andrea in modo severo.

Questi comprese che le sue parole avevano stizzito il comandante imperciocchè quasi lasciavano supporre che l'esito della impresa potesse essere dubbioso. Per cui riprendendosi tosto:

— Intendevo dire in qual luogo dovreste spedirvi le somme che troverò indosso a questo signor esattore.

— A Ravenna.

— Col solito mezzo?

— Per l'appunto.

— Quand'è così non avete più nulla ad aggiungere.

Alfredo stava per allontanarsi, ma

come cedendo ad un subitaneo pensiero:

— Andrea — disse — di quanti uomini puoi disporre?

— In questo punto siamo quattro, ma all'occorrenza non è lontano chi potrebbe prestarci mano forte.

— I nomi degli altri tre?...

— Mio cugino Leonardo che ben donoscete, Sandraccio, e un giovinotto pieno di coraggio e di odio per questi dannati che combattiamo.

— Si chiama?...

— Arnaldo: è un vostro devoto, un ammiratore e che desidera solamente l'occasione di distinguersi per aver l'onore di avvicinarvi. Credo anzi che Arnaldo appartenga ad una distinta famiglia: almeno lo giudico dalle sue maniere cortesi che non gli impediranno però di lavorar di pistola e di pugnale all'occasione. È un curioso giovane e sono certo che vi piacerà.

Alfredo non badava più al cicaleggio di Andrea. Tendeva l'orecchio verso quella parte dalla quale doveva comparire ben presto la comitiva che trovammo riunita nella fattoria di Lazzaro Bonaldi e si sarebbe potuto comprendere com'egli fosse dubbioso fra il pensiero di allontanarsi lasciando ad Andrea la cura di eseguire gli ordini che gli aveva impartito, oppure di rimanere e prendere parte a ciò che stava per accadere.

(Continua)

mente pareggiate a quelle dei militari delle altre Provincie, che in que' tempi presero servizio e poi vennero rimossi dai loro gradi dai Governi che succedettero. Quanti sono tuttavia codesti veterani de' nostri rivolgimenti; e a quanto ascenderebbe la somma delle pensioni o degli assegnamenti, che loro spetterebbero? È egli possibile ed agevole prevenire ed impedire gli abusi che si possono commettere, e per pietà o compiacenza lasciare commettere? Ecco i dubbi sollevati; che però non furono tali da muovere alcun Ufficio a negare il suo consenso. I Commissari sono: Farini, Gandolfi, De Luca Giuseppe, Di S. Donato, Borromeo, Corte, Bonfadini, Pissavini.

Un solo Ufficio, il 5° il più lento nelle discussioni, non si è ancora occupato de' progetti ora accennati: esso aveva ancora ad esaminare lo schema sui diritti degli autori drammatici, che approvò, nominando a suo Commissario l'on. Coppino.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — L'onorevole Villa-Pernice presentò oggi alla Camera la Relazione sul progetto di legge per il riordinamento del notariato.

Nell'adunanza di questa mattina (22) gli Uffici della Camera dei deputati si sono occupati dello schema di legge per l'approvazione della convenzione stipulata fra il Demanio e la Deputazione provinciale di Trapani per la cessione gratuita alla provincia medesima di alcune terre e caseggiato per fondare una colonia agricola.

(Opinione)

NAPOLI, 21. — Ieri alle 2 per gli atti del notaio Martinez è stato sotto scritto il contratto definitivo del prestito municipale.

Il primo versamento sarà fatto probabilmente il giorno 25.

Ci si dice, scrive l'Unità Nazionale, che siano state scoperte da un assessore molle finte guardie daziarie, che sarebbero pagate dal comune, senza che questo lo sapesse.

Ci auguriamo, se il fatto è vero, una pronta e solenne inchiesta, con esito un po' più serio di quello che ebbe l'inchiesta famosa sull'amministrazione delle guardie municipali sotto il sindaco passato.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Alcuni giornali monarchici hanno voluto attribuire gli scorsi giorni al centro sinistro l'intendimento di provocare una nuova crisi per costringere Buffet a lasciare la vice-presidenza del Consiglio e il ministero dell'interno; ma i giornali liberali smentiscono categoricamente tale voce.

Il Siecle del 20 tornando a insistere circa alla necessità di mutare non pochi prefetti, conclude con queste parole:

«La repubblica è divenuta la legge del paese; non cesseremo di ripetere che la repubblica non può avere per prefetti uomini notoriamente ostili alla repubblica; non cesseremo di ripetere che un ministero costituzionale non può lasciare al posto prefetti notoriamente nemici della costituzione.»

La Corte d'appello di Parigi ha emanato la sua sentenza nella causa concernente il signor Philippart e il Credito Mobiliare confermando puramente e semplicemente la sentenza emanata in prima istanza dal tribunale di commercio.

Il disegno di un giornale illustrato che rappresentava Bismarck in costume da sergente di Ville, mentre sta facendo il servizio di polizia a Bruxelles, non fu autorizzato dalla censura francese.

Se le nostre informazioni sono esatte, dice il Constitutionnel, il consiglio di ministri di ieri mattina avrebbe preso conoscenza della circolare che il ministro guardasigilli deve rivolgere ai giu-

dici di pace raccomandando loro di astenersi da ogni immistione nelle lotte elettorali.

Il consiglio si sarebbe pure occupato del movimento prefettizio, che sarà assai poco importante e limitato al movimento reso necessario dalla dimissione data da qualche prefetto.

In seguito ad accordo intervenuto tra le varie frazioni del partito conservatore, la lista comune dei 75 senatori da eleggersi dall'Assemblea sarà composta di 35 candidati deputati, gli altri 40 candidati saranno presi fuori dell'Assemblea nazionale.

SPAGNA, 17. — Sembra che la presa del forte d'Aspe, da parte dei carlisti abbia prodotto a Madrid un vivo stupore. Gli ufficiali che sono lasciati sorprendere vennero cacciati dall'esercito.

20. — Il maresciallo Serrano avrebbe dichiarato che egli vuole mantenere estraneo alla politica.

Il ministro di Spagna a Washington ha ricevuto 45,000 piastre come acconto sulla indennità di 90,000 che dev'essere pagata per l'affare del Virginius.

INGHILTERRA, 20. — Si ha da Liverpool:

È arrivato Michel Chevalier.

SVIZZERA, 20. — Notizie da Parigi assicurano che il sig. Kern, ministro di Svizzera in Francia darà le sue dimissioni nel caso in cui la persecuzione religiosa continuasse in Svizzera.

GERMANIA, 18. — Scrivevano da Berlino il 18 aprile alla Gazzetta di Magdeburgo.

«Nei nostri circoli diplomatici circola la copia di una lettera autografa dell'Imperatore al Re d'Italia, la quale armonizza coll'analisi, che da fogli ufficiosi fu pubblicata, su questo documento. L'Imperatore ha l'intenzione di restituire al Re d'Italia la visita promessa, dopo la cura dei bagni a Gastein, se i medici crederanno di consigliargli questa escursione. A questo accenna la parte della lettera imperiale, ove è detto che spera che le circostanze della sua salute gli permetteranno di venire fra qualche tempo in Italia.»

20. — Secondo notizie da Berlino alla Gazzetta di Colonia Bismarck sarebbe alquanto indisposto. Però la Post assicurava che il Cancelliere sarebbe partito egualmente per il Lauenbourg nel corso della settimana.

Si lavora sempre assai attivamente nei preparativi militari.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 aprile contiene:

Disposizioni nel personale giudiziario fra le quali notiamo il collocamento a riposo del comm. Nicola Spaccapietra, primo presidente della Corte di cassazione di Napoli.

R. decreto 18 marzo che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio costituitosi in Tromello (provincia di Pavia) per l'irrigazione di terreni in quel comune mediante derivazione d'acqua del canale Cavour.

R. decreto 28 marzo che istituisce una Giunta d'archeologia e di Belle Arti presso il Consiglio superiore di pubblica istruzione.

R. decreto 1 aprile che autorizza la Società anonima dei bagni Pancaldi, sedente in Livorno, e ne approva lo statuto.

R. decreto 1 aprile che approva le modificazioni introdotte nello statuto della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia.

VARIETA

BERNARDINO ZENDRINI

Da qualche tempo la stampa tedesca si occupa con interesse d'un nostro concittadino, il prof. Zendrini. La N. Freie Presse di Vienna gli ha consacrato un brano assai lusinghiero in uno studio su Heine in Italia di Carlo v. Thaler. Noi ne diamo qui unita la traduzione ai

lettori, anche perchè l'autore di quello studio si occupa con qualche particolare della città nostra. Anche l'Italia, rivista germanica delle cose italiane, diretta dall'Hillebrand ha pubblicato nel mese scorso la versione di alcune poesie italiane fatta dallo Schanz, fra le quali figurano le seguenti dello Zendrini: La mia greca, la figlia del bidello, quella nell'inaugurazione del monumento a Torquato Tasso, che l'autore intitola la Musa celeste, e la casetta d'Ariosto il Salon, ch'è la più pregevole rivista letteraria d'Alemagna, ha pubblicato in un recente fascicolo la biografia ed il ritratto in litografia del poeta nostro concittadino, unendovi la traduzione tedesca della Nuova Era. Ma riferiamo senz'altro le parole del Thaler:

«Il primo poeta italiano che le conoscano le canzoni di Heine ai suoi conazionali, fu Bernardino Zendrini. Già prima di lui Tullio Massarani aveva in trattati critici rivolta grande considerazione ad Heine, e al detto erudito lo Zendrini diresse nel 1863 una lettera pubblica, dove egli parlava con vero entusiasmo di Heine, e manifestava la sua risoluzione di tradurre le poesie del grande poeta tedesco nella bella lingua d'Italia. Poco dopo infatti comparve il Canzoniere e fu accolto in tutta la penisola con ammirazione. La Germania allora era tutt'altro che amata in Italia, perchè la bicipite aquila austriaca sventolava ancora sulla città delle lagune, ma un vincolo letterario stringeva già tra i due popoli.

Zendrini è da dieci anni professore a Padova, quella quieta città, solitaria nella maggior parte delle vie, il cui gigantesco Salone fa testimonianza dell'antica potenza e grandezza. Sant'Antonio, al cui suntuoso sepolcro si appoggiano i religiosi storpiani, per impetrare salute, vi rappresenta l'età di mezzo; nell'ampie sale del Caffè Pedrocchi romoreggia la giovine Italia. Si potrebbe sinceramente trovare Padova insignificante, se nella Madonna dell'Arena gli affreschi di Giotto non risflessero dalle pareti una immortale freschezza di colorito e non annunziassero la meravigliosa altezza, che raggiunge più di 500 anni fa la pittura in Italia. La città è la italiana Graz, una quantità di vecchi pensionati si trascina attorno al sole. Tali luoghi sono come fatti apposta per poeti contemplativi, tanto più se alti ricordi animano i dintorni.

Da Arquà ogni soffio d'aria le porta un sonetto di Petrarca e solo due ore di strada ferrata sono necessarie per giungere a Ferrara, dove Ariosto ebbe la sua casa e le cui vie furono percorse dal Tasso. Padova è per ciò un buon asilo per i poeti; e il pallido e snello uomo che porta nel cuore il nostro Heine non poteva facilmente trovarne uno di migliore.

Zendrini tradusse con una squisita intelligenza dall'originale. Egli conosce benissimo la lingua tedesca e possiede abbastanza talento poetico particolare per seguire il genio di Heine.

Ma solo però interamente dove questi è schiettamente lirico. Zendrini, egli stesso poeta dalle corde delicate riproduce i sentimenti squisiti e intimi con tanta fortuna, come un abile incisore un quadro ad olio; anzi egli fa di più egli rifà formalmente la poesia.

Una vera opera d'arte in questo rapporto è la sua versione della Lorelei. Zendrini, come egli a me stesso raccontava, la ha tentata ben 15 volte, finchè infine raggiunse la semplicità e la concisione della poesia tedesca, fino al numero delle sillabe. L'ultima redazione, che si trova nelle Prime poesie di Zendrini, non è tuttavia secondo la mia opinione la migliore; io ne riferisco un'altra pubblicata qui in Vienna nel 1867; nella quale le 2 prime strofe suonano:

Quest' anima è sì mesta,
Che voglia dir non so;
Sempre una fiaba in testa
D'antichi tempi io m'ho.
Imbruna e fresca è l'ora

E il Ren scorre e non par;
Del monte il culmin d'ora
Il sole in sul calar.

Nella sua nuova struttura la seconda strofa è così tradotta:

Rabbuia, e fresca è l'ora
E il Ren scorre e non par,
La somma rupe indora
L'astro crepuscolar.

Non così felice è Zendrini, là, dove vuol tradurre lo scherzo mordace, la ingiuria ironica a sé ed agli altri, in una parola il dolore universale di Heine. Allora gli avviene come al cantore pel quale una parte è troppo acuta o troppo bassa e deve acconciarsi a farla ridurre. Con ciò vanno smarriti dei tratti originali, e la traduzione diventa una pallida riproduzione. Tuttavia Zendrini recentemente è penetrato anche in questo senso di più nella maniera di pensare di Heine. Ne faccia prova la versione del Giovanni Senzattera e della poesia alla Mosca. Quanto bene egli italiano sia addentro nella poesia e nel mito alemanno lo prova la sua disertazione sulla Lorelei, una poesia al dott. Buchholz prova il suo entusiasmo per Heine. Buchholz gli aveva donata una ciocca di capelli d'Heine, e Zendrini esprime così la sua ardente gratitudine:

Benedetta la man che mi l'invia,
Umile ciocca che in sul cuor già porto;
Benedetta la man che ti rapia
Al sacro capo del poeta morto...

Zendrini ha fatto un rischio maggiore di tutte le sue versioni di Heine traducendo nella sua lingua materna la celebre canzone popolare «Zu Strasburg auf der Schanz» (Alle trincee di Strasburgo). Non si può credere quanto bello appaia quel semplice lamento nei dolci suoni del mezzogiorno, e come l'accento popolare si riproduca felicemente anche in italiano. Fin dal principio la versione è stupenda:

Nei forti di Strasburgo mi s'appresse
Il male di paese,
Suonar dall'altra banda il corno udia
Mi getto a nuoto ver la patria mia
Ciò non riuscìa.

Quando si vive tanto fra le lingue e la poesia straniera non è meraviglia che talora si pigli una buona versione per un prodotto proprio originale. Questa leggera scappata il Zendrini l'ha commessa con una nota poesia alemanna; egli dà come originale la traduzione letterale della medesima. Ogni lettore tedesco si accorge già ai due primi versi, che Domani è festa risponde verso per verso alla poesia di Gustavo Schwab:

Urahe, Grossmutter, Mutter und Kind
In einer Stube beisammen sind.
(La bisavola, la nonna, la madre ed il figlio
Sono assieme in una stanza)

Una tale negligenza viene talora interpretata stortamente, e se si dovesse ripetere guasterebbe la reputazione del Zendrini. Egli non ha d'uopo di prendere a prestito da penne straniere, poichè nelle sue poesie originali egli mostra un bel talento; e nella collana di canti su Dante del 1865, il volo del suo spirito si appalesa vigoroso e potente.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Scheletro. — Oggetto dei discorsi di tutta la città è il rinvenimento fatto ieri mattina, alle ore sette e mezza, di uno scheletro umano nel pianterreno di una casa sita a S. Eufemia, n. 2960 A. La casa è di proprietà di certo signor Zin Giuseppe, che ne fece acquisto dal Comune di Brescia, dal quale tempo addietro era stata data in usufrutto alla fu Marianna Venturi Scovin.

Il locale, dove lo scheletro fu trovato, serve di lavanderia, ed è un annesso del corpo principale della casa, da cui lo separa un vasto cortile.

Il lavoro per costruire una latrina nell'angolo settentrionale della lavanderia diede occasione allo scorporamento.

Mentre un operaio muratore, smosse alcune pietre del pavimento, andava

scavando nel suolo, un colpo di badile gli fece apparire prima una testa, e poi via via tutto lo scheletro.

La profondità in cui fu trovato è dai 35 ai 40 centimetri.

Datone pronto avviso, le Autorità municipali e giudiziarie si recarono sul luogo per i rispettivi incumbenti.

Lo scheletro non misura più di metri 1,60 a 1,65 in lunghezza.

Osservavasi ancora intorno al collo un fazzoletto di seta strettamente annodato: il fondo del fazzoletto è bianco, a riquadri verdi, alternati da una riga rossa. Vi erano pure le scarpe, l'una disgiunta dallo scheletro, mentre le ossa del piede stavano ancora internate nell'altra.

Nessun bottone metallico, nè oggetti di altra specie.

Sarebbe lungo registrare tutte le ricerche che corrono su questo argomento, e far cenno di tutte le memorie che da ieri ad oggi furono disseppellite insieme allo scheletro dalla mente del pubblico.

Mentre la giustizia e la scienza faranno le loro investigazioni, noi attendiamo i risultati, condividiamo l'opinione di molti, che le circostanze a cui questo cupo mistero si collega, per lo stato di conservazione dello scheletro rinvenuto, non possano risalire ad epoca molto lontana.

Telegrafia femminile. L'aver veduto che a Treviso si sono già cominciati i corsi di Telegrafia per le Magistrali femminili, c'induce a muovere la domanda perchè a Padova non si pensi ancora di fare altrettanto.

Ci si assicura che il ritardo, e forse la sospensione delle Scuole di telegrafia dipende dal non voler la Provincia sobbarcarsi da sola alla spesa degli apparecchi indispensabili ad un insegnamento veramente profittevole. La Provincia vorrebbe che il Comune vi concorresse; cosa che, a dir vero, noi troviamo ragionevolissima, poichè le alunne che approfittano, quasi esclusivamente della telegrafia, sono quelle della città.

Molte maestre che frequentarono le lezioni lo scorso anno, vanno esternando il vivo desiderio che la scuola di telegrafia si riapra senza indugio, e la stessa dimanda è stata fatta da altre signore ad autorevoli persone.

Sappiamo inoltre che molte delle maestre, le quali assistettero l'anno scorso alle lezioni date dall'egregio professore Luigi Burlinotto desiderano d'intervenirvi nuovamente per apparecchiarsi all'esame, che si darà in Venezia nel p. v. agosto.

Siamo certi che il Comune tanto benemerito delle scuole persuadendosi della ragionevolezza di concorrere coi suoi mezzi anche all'andamento della scuola di telegrafia, seconderà senza indugio un desiderio così vivamente manifestato, proponendo, s'è possibile, l'analoga spesa, che sarebbe certo assai limitata, con un appendice all'ordine del giorno della prossima sessione primaverile.

Conferenze scientifiche. — Ogni qual volta ci si offre il destro di rilevare dai giornali di altre città qualche notizia che torni ad onore di taluno dei nostri amici e concittadini, noi lo facciamo con grandissima soddisfazione, credendo che ciò riesca grato nello stesso tempo anche ai nostri lettori.

Nel giornale Camera di Commercio ed Arti di Messina, del 17 aprile, n. 16, troviamo quanto segue:

Nella sala del Circolo dei Commercianti giovedì passato ebbe luogo una prima conferenza, in cui l'egregio Prof. MONTANARI, Presidente del nostro Istituto Tecnico, ragionò a lungo, con facile parola e dottamente, sui principii fondamentali dell'economia politica.

Il discorso dell'illustre professore fu veramente una bella prolusione ad un corso di lezioni popolari ch'ei, con assai lodevole intendimento, si propone di dare. Ci auguriamo che la gente colta ed intelligente, specialmente del ceto dei commercianti, vi affluisca nu-

merosa, dappoichè in un paese come Messina nessuna scienza più dell'economia politica, cioè della scienza che insegna a produrre, conservare ed accrescere la ricchezza, merita esser coltivata con amore, entusiasmo ed assiduità.

Musica della città di Padova.
Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 25 aprile alle ore 1 p. t. p. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Mazurka.
2. Sinfonia — Aroldo — Verdi.
3. Scena e Cavatina — nell'Alberico di Romano — Malipiero.
4. Valzer — Sangue Viennese — Strauss.
5. Parte Seconda — Polpoury, Faust — Gounod.
6. Marcia.

Concerto. — La musica del 2° Reggimento fanteria suonerà domani 25 aprile in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i seguenti pezzi:
1. Marcia, Padova. Maestro, Musone.
2. Mazurka, Erminia. Radaelli.
3. Duetto, *Ruy Blas*. Marchetti.
4. Valtz, *Spiriti leggiadri*, Strauss.
5. Quartetto, *Le Precauzioni*. Petrella.
6. Mazurk, *Fausto arrivo*. Pozzi.
7. Polka, *La burla*. Gemme.

Ufficio dello stato civile.
Bollettino del 22.

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 2
Matrimoni. — Salmasi Luigi, domestico, celibe, con Brocardo Maria, cameriera, nubile, entrambi di Padova.
Ricci Attila, artista drammatico, celibe, di Pistoia, con Rossi Adele, artista drammatica, nubile, di Gallarate.
Fasoli Giuseppe, chincaglier, vedovo, con Venterutti Luigia, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Fiorotto Pietro di Antonio, di giorni 10.
Zagolin Giovanni fu Pietro, d'anni 84 industriale, coniugato.

Serafini Teresa, vedova Innocenti, fu Serafino, d'anni 75, cucitrice. Tutti di Padova.
Rettore Angelo fu Paolo, d'anni 45, villico, coniugato, di S. Michele delle Badesse.

Flaminio Nicola fu Eusebio, d'anni 22, soldato nel 59° fanteria di Rocca San Giovanni, Chieti.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
D. PADOVA**
25 aprile

A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 55,8
Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 22,9
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 aprile	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
	Barom. a 0°-mill.	754,2	754,3
Termomet. centigr.	+11,7	+15,9	14,0
Tens. del vap. acq.	9,37	9,34	10,03
Umidità relativa	91	69	84
Dir. e for. del vento	NE 4 N	1 SO	1
Stato del cielo	nuv.	q.nuv.	q.nuv.

Da mezzodi del 23 al mezzodi del 24
Temperatura massima = +16° 0
minima = +11° 4
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 22 = mill. 2,45

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 23. — Rend. it. 77.10 77.15.
1 20 franchi 21.69 21.70.

Milano 23. — Rendit. it. 77.—
1 20 franchi 21.67.
Sete. Vi furono alcune transazioni di articoli lavorati.
Bozzoli. Continua la buona disposizione dei compratori ad accaparrarsi le varie partite, scegliendo le migliori qualità e praticando i prezzi finiti sulla base di lire 4,25 a 4,30 per buona località d'alta pianura e collina.

Lione, 22 — Sete. Affari discreti.

Parlamento Italiano
SENATO DEL REGNO
Vice-presidenza SERRA
Seduta del 23 aprile 1875.
Si leggono alcune petizioni di vescovi ed ecclesiastici chiedenti che il Senato

non approvi l'articolo 14 della legge di reclutamento.

Approvansi gli articoli 21, 22 e 105 del Codice penale restati sospesi.

Si discute l'articolo 236 che stabilisce le pene nello spergiuro in giudizio civile.

Defilippo chiede la soppressione di questo articolo.

Parlano in vario senso Errante, Pe-scatore ed altri.

La votazione dell'articolo è rimandata a domani.

CAMERA DEI DEPUTATI

Vice Presidenza PIROLI
Seduta del 23 aprile 1875.

Il presidente si rende interprete del rammarico della Camera per la morte del deputato Carcassi avvenuta a Genova.

Si prosegue nella discussione del progetto d'istituzione delle Casse di risparmio postali.

L'articolo 14 che ammette ai benefici stabiliti dal 13° le associazioni filantropiche, che si occupano di raccogliere i risparmi, si approva senza contestazione.

L'articolo 15 che determina l'impiego di parte degli utili realizzati dalle Casse in favore degli ufficiali postali e dei direttori delle scuole e delle società di mutuo soccorso e di altri che si saranno adoperati nel diffondere il risparmio postale, e in ogni quinquennio dà facoltà di assegnare sette decimi di utili ai libretti vigenti da oltre un anno, viene pure approvato dopo obiezioni e proposte di *Moscilli*, di *Secco* e di *Morelli* che combattute da *Pissavini* e da *Sella* sono respinte.

Approvansi, dopo considerazioni di *Mussi* e *Viarana*, a cui risponde *Sella*, ed emendamenti di *Morelli*, che vengono respinti, l'art. 16, che prescrive che i fondi eccedenti i bisogni della Cassa di depositi e prestiti, debbano impiegarsi metà in cartelle fondiarie, e metà in prestiti alle provincie, ai comuni, e loro Consorzi.

Approvansi infine senza discussione i rimanenti articoli contenenti disposizioni diverse relative ai prestiti accennati, e ai depositi contemplati nella legge di maggio 1873.

Poscia viene approvato il progetto per le disposizioni preservative dalla *Doryphora*, e l'estensione della legge preservativa dalla *Phloxera*.

Dietro mozione di *Bonfadini* si delibera di tener domani seduta per petizioni, e nella seduta di lunedì di dare la preferenza alla discussione dei progetti di spesa per restauro del Palazzo Ducale di Venezia, per compimento di lavori nei diversi porti del Regno, e per la costruzione di strade provinciali, posponendovi il progetto di legge forestale, che aveva la priorità.
(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Un telegramma della Stefani, da Napoli, 23, sera, dice:

Il giornale *Il Piccolo* di Napoli contiene la risposta di S. M. il Re Vittorio Emanuele alla lettera dell'Imperatore Guglielmo.

La lettera di risposta esprime il sommo aggradimento del Re per la venuta dei Principi Ereditari di Germania.

Insiste con amichevole premura presso l'Imperatore perchè visiti Egli stesso l'Italia appena le condizioni di sua salute glielo permetteranno. Si assicura che la lettera è autografa.

Abbiamo da Firenze 23, sera:

Le LL. AA. i Principi di Germania riceveranno la visita della Granduchessa Maria di Russia, del Generale Mezza-capo, e di Garzani funzionante da Sindaco.

Ieri, 23, la Commissione parlamentare incaricata dell'esame delle convenzioni ferroviarie ha tenuto in Roma un'adunanza alla quale è intervenuto il ministro dei lavori pubblici.

Una corrispondenza dell'Indépendance Belge attribuisce al sig. Buffet, attuale capo del gabinetto francese, le parole seguenti, che spiegano la sua attitudine: « È sempre pericoloso allentare la briglia ai cavalli giovani: essi prendono la mano, e gettano giù di sella: questa massima può e deve applicarsi all'opinione pubblica. »

Erasi riferito che il Senato, nella seduta del 21 avesse respinto un emendamento proposto dal generale Angioletti col quale volevansi introdotte nel nuovo codice penale punizioni per i bestemmiatori.

Quell'emendamento fu invece approvato.

Corriere della sera

21 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 23 aprile 1875.

Or son due giorni vi tenni parola d'uno schema di legge messo innanzi dall'onorevole Petrucci della Gattina, col quale si sarebbe dato di frego sopra una mezza dozzina d'articoli delle garanzie.

Quel progetto è naufragato completamente nelle acque tutt'altro che burrascose degli uffici. Ora non ne rimane che la semplice memoria, colla convinzione che per ora lasciar le cose come sono è la sola politica buona. A fare diversamente ci si buscherebbe la no-mea di piegarsì innanzi tratto ai venti che soffiano da Berlino, cosa pochissimo decorosa, anche ammesso la bontà. C'è per aria un Congresso: il governo germanico, a dire il vero, non ne ha fatta ancora formale proposta; ma la piega assunta per ora dalla questione è soprattutto le sue manifestazioni contemporanee a Londra, a Bruxelles, a Parigi e a Berlino fanno prevedere che vi si arriverà.

Sarà una tarda confessione del proprio torto per certe potenze, e per la stessa Germania. Prima di portare le garanzie innanzi alla Camera, il nostro governo, desideroso d'aver il parere degli altri, cui potea riguardare, si fece premura d'invargliarle. Perché limitarsi allora ad accusarne semplicemente ricevuta? Quante noie risparmiate a sé e a noi se avessero manifestata l'opinione che ne portavano e additati i punti sui quali avessero voluto ottenere qualche maggiore garanzia.

Questo va detto e ripetuto, a beneficio di coloro che ci danno taccia d'inesperienza politica: il fatto prova che il governo italiano ha avuto il presentimento delle odierne complicazioni, e fece del suo meglio per risparmiarle a sé ed agli altri.

Alla Camera s'è venuti a capo della legge sulle Casse di risparmio postali. È stata per l'on. Sella una vera battaglia campale: si trovò esposto a mille attacchi; se fosse stato ministro, non si sarebbe arrivati tant'oltre colle offese.

E tutto questo perchè? Mah! l'opposizione vede in lui l'uomo che nel caso d'una crisi si getterebbe tra essa e il potere, e vorrebbe innanzi tratto sbarazzarsi di quest'ostacolo.

Improba, quanto inutile fatica.

Estratto dai giornali esteri

Il principe Bismark è ancora ammalato, i medici sperano però che il Principe fra brevi giorni possa riprendere la sua ordinaria attività. Si assicura che il Cancelliere imperiale non lascerà Berlino prima del ritorno dell'Imperatore.

Il 17 aprile di questo anno è stato fatto a Vienna un censimento generale della popolazione. La popolazione generale di Vienna coi sobborghi importa 4,001,999. Nel 1872 la popolazione era di 914,271, per cui in tre anni Vienna ha aumentato di 90,728 abitanti. Nel 1875 la popolazione della città è di 660,031,

e la popolazione dei sobborghi 341,968 anime.

Il *Gaulois* in un articolo intitolato: *Il cittadino Friscia non è contento*, scrive:

« Il cittadino Friscia è un deputato italiano che siede alla cima della montagna. È una specie di Manou, che parla però molto più e che non lascia sfuggire nessuna occasione di interpellare i ministri. »

« Ha fatto un discorso che comincia con questa bella frase: Siamo governati dall'arbitrio! »

« Grazioso esordio e che prometteva delle rivelazioni sulla tirannia del Governo italiano. »

« Ahimè! dopo l'esordio per fare sensazione il cittadino Friscia ha detto soltanto queste parole. »

Qui il giornale riferisce il sunto dell'interpellanza Friscia sul sequestro avvenuto a Roma della *Lanterna* di Rochefort, per poi concludere:

« Rochefort ha insultato Napoleone III, ha insultato Thiers, insulta Mac Mahon; domani insulterà un altro Governo qualunque sia. Evidentemente Rochefort ha diritto all'ammirazione di tutti i Friscia di Francia e d'Italia. »

« Il sig. Cantelli, ministro dell'interno in Italia, ha il torto di pensare che la Francia ha diritto ai riguardi degli Italiani. Il sig. Friscia trova che un sentimento delle convenienze è illegale, e non è soddisfatto! »

« Bisogna ridere! »

Telegrammi

Berlino, 23.

La notizia della *Gazzetta nazionale* che l'Austria e la Russia abbiano appoggiato le lagnanze tedesche contro il Belgio è designato come inesatta da buona fonte e messa in dubbio dal ben informato corrispondente diplomatico della *Gazzetta di Colonia*. Per quanto riguarda l'Austria il conte Chotek avrebbe tutto al più espresso le sue vedute personali a Bruxelles. Egli potrebbe essersi espresso che non aveva nessuna dichiarazione di opinione del suo governo intorno allo scambio di note fra il Belgio e la Germania, sul quale il conte Andrassy non credeva di doversi esprimere imperocchè il governo di Berlino non gli aveva chiesto la sua opinione.

Alla *Gazzetta di Colonia* annunziano da Berlino che si abbia di nuovo in vista una gita dell'Imperatore in Italia per la terza settimana di maggio. Una corrispondenza molto ufficiosa dello stesso foglio constata in generale questo fatto, ma nega che sia stato fissato un termine.

L'importante chiosa della Nota tedesca del 15 aprile intorno alla neutralità del Belgio suona testualmente: il governo tedesco tiene ferma opinione che la condizione eccezionale in cui il Belgio si trova a motivo del suo privilegio di neutralità assicura da parte di questo Regno anche una premura particolare nel mantenimento delle buone relazioni internazionali specialmente con quelle potenze che gli garantiscono la neutralità. In questo senso il governo imperiale ha ritenuto che fosse suo dovere incominciare e continuare lo scambio di vedute, nel quale esso è entrato col governo belga, colla conoscenza delle altre potenze garanti.

Il reale governo belga da ciò comprenderà certamente di buon grado, che i richiami tedeschi non hanno nessun scopo che possa temere il giudizio delle altre potenze garanti.

Praga, 22.

Il clero della diocesi di Leitmeritz mandò il seguente indirizzo di condoglianza ai vescovi tedeschi a mano del principe vescovo di Breslavia dottor Förster: Noi ammiriamo giornalmente il vostro eroismo e ci rincresce che non sia concesso anche a noi seguendo il vostro esempio di combattere il nemico della Chiesa della nostra Nazione, il quale sarebbe più facilmente vinci-

bile se egli avesse il coraggio di combattere la sposa di Cristo, non a modo di talpa, e con vie sotterranee e segrete, ma in campo aperto. A noi è soltanto concesso d'imbrandire la spada nel vuoto. Mentre essi riconoscono con orgoglio Förster come vescovo austriaco, i sottoscrittori dell'indirizzo fanno voto solenne che tosto che suoni il grido di guerra: « con Dio in lotta in favore della Chiesa! » anche in Austria, memori delle felici lotte episcopali e delle vittorie in Germania, manteranno la giurata fedeltà ed ubbidienza ai propri vescovi, come capi, fino all'ultimo respiro, per acquistarsi la corona di spine del Cristo.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BARODA, 22. — Il Guicovar di Baroda fu inviato oggi ad Allahabad sotto custodia di soldati Europei.

Credeasi che sarà posto in prigione a Cunar.

Si attende domani un proclama del Vicerè riguardante il Guicovar.

RIO JANEIRO, 22. — Il governo della Plata ordinò la quarantena alle navi provenienti da Rio Janeiro. I giornali di Rio Janeiro, di Buenos-Ayres e Montevideo protestano.

SEMLA, 23. — Un proclama del Vicerè delle Indie depone il Guicovar di Baroda. Il Guicovar scieglierà la residenza nella India Britannica, e riceverà la pensione.

POSEN, 23. — La polizia dietro ordine del ministro prescrisse a tutte le monache Orsoline straniere che abbandonino entro otto settimane lo Stato.

MADRID, 23. — La voce che Layard, ministro d'Inghilterra, abbia ricusato di ricevere il rapporto dei pastori evangelici circa il matrimonio civile perchè redato in tedesco e non in francese o spagnolo, è priva di fondamento.

Rancès andrà probabilmente a Roma in causa di esigenze di servizio.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	23	24
Rendita italiana	74 70 liq.	74 70 liq.
Oro	21 63	21 62
Londra tre mesi	27 10	27 10
Francia	108 47	108 45
Prestito Nazionale	58 80 liq.	58 80 liq.
Obbl. regia tabacchi	860 —	864 liq.
Banca Nazionale	195 3	1964 fm.
Azioni meridionali	370 liq.	370 liq.
Obbl. meridionali	223 —	223 fm.
Banca Toscana	1402 liq.	1495 liq.
Credito mobiliare	753 fm.	757 fm.
Banca generale	— —	— —
Banca italo-german.	260 liq.	260 liq.
Rend. it. god. da 1 gen.	77 17	—

Parigi

	22	23
Prestito francese 5 0/0	103 15	103 25
Rendita francese 3 0/0	63 90	63 97
italiana 5 0/0	70 75	70 70
Banca di Francia	3880 —	3885 —

VALORI DIVERSI

	318	313
Ferrovie lomb. ven.	318	313
Obbl. Ferr.V. E. 1866	209 50	212 00
Ferrovie Romane	75 00	75 —
Obbligaz.	210 —	209 —
Obbligaz. lombarde	257 —	257 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 19	25 19
Cambio sull'Italia	73 4	73 4
Consolidati inglesi	94 25	93 7 8
Banca Franco Italiana	43 90	43 85

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

AVVISO

Trovansi da vendere dal sottoscritto numero OTTO EDIFICI DA SETA, con le relative caldaie, il tutto nuovo.
P. Sartori
1 319 Via Rogati — Padova.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia drammatica e ballo Calpestri rappresenta una commedia ed il ballo: *Tamuz*. — Ore 8 1/2.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:
22 - 46 - 30 - 33 - 13

Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA

del dott. J. G. POPP
I. R. dentista di Corte a Vienna
Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
1. Per la poltitura e la conservazione dei denti in generale.
2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per tenere puliti i denti artificiali.
5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
In Flaconi con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polverè Dentifricia Vegetale
del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce sinistramente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBİ PER DENTI
del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un argine all'argento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori). Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Planeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara, Camstra, Ceneda Marchetti, Treviso Binconi, Zanetti e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviglioli, Ponci, Bottosur, Agenzia Longega, Prodiemaria Girardi. 14-24

N. 1128. 1-313
CONGREGAZIONE DI CARITÀ
IN VENEZIA

Avviso d'Asta
per aumento del capitale.
In seguito al terzo Esperimento, tenuto il 5 aprile corrente, come dall'Avviso di reincauto 13 marzo pp. N. 696, per la vendita, sul prezzo ridotto di L. 15.917.22, del Quinto Lotto degli Immobili dell'Istituto Manin in Comune di Monselice, di cui l'Avviso generale del 29 aprile 1874, N. 113 P., essendo stato aggiudicato provvisoriamente il Lotto stesso al miglior offerente sig. GIORGIO FARINELLA fu Giovanni per L. 16.600.00 (sedicimillesecento),
si rende noto,
che nel giorno 3 maggio p. v. alle ore 12 meridiane si procederà al nuovo Esperimento a schede segrete, nell'Ufficio della Congregazione di Carità in Venezia, e contemporaneamente in Monselice in quell'Ufficio Municipale, per l'accettazione delle offerte di aumento non inferiori al ventesimo sul sopraindicato prezzo di aggiudicazione di L. 16.600.00 (sedicimillesecento).
Restano ferme tutte le altre condizioni portate dall'Avviso generale d'Asta 29 aprile 1874 N. 113 P.
Venezia, 15 Aprile 1875.
Il Presidente
VENIER

ESTRATTO DI RICORSO
per nomina di perito.
Il sottoscritto Procuratore del Notaio sig. Francesco Gaetano dott. Muneghina a senso e negli effetti dell'art. 664 del Codice di proc. civ. rende noto d'aver fatto istanza all'ill. sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di Padova, per nomina di perito che proceda alla stima del Fondo con fabbriche in Comune cens. di Brenta Calci, nara (dell'Abb) frazione del Comune amm. di Correzzola, distretto di Piove, prov. di Padova, ai mapp. num. 539, 540, 1038 e 1039 di pert. 11.39 colla rendita di lire 69.22, di proprietà del sig. Sante Crescente detto Cistelle.
Avv. E. Norsa
318

IL CANCELLIERE DELLA R. PRETURA
DI MONTAGNANA
rende noto
che in verbale odierno Smanio Vincenzo fu Sante tutore dei minori Felice-Domenico, Gottardo Antonio, Ermeneildo Smanio fu Angelo, a ceto col beneficio dell'inventario e per conto dei minori stessi l'intestata eredità lasciata da Barugola Anna fu Pietro madre dei minori surricordati.
Li 20 Aprile 1875.
D. VICENTINI

N. 424 VII. 3-283
PROVINCIA DI PADOVA
IL SINDACO DI CONSELVE

AVVISO
Inerendo a deliberazione Consigliare 24 Febbraio a. c. N. 260 debitamente approvata, a tutto 15 Maggio è aperto il concorso al posto di **MEDICO e CHIRURGO-OPERATORE** di questo Comune con obbligo al titolare del servizio chirurgico per tutto il Comune e del servizio medico soltanto per metà dello stesso Comune.
Gli aspiranti produrranno a questo Protocollo Municipale le loro istanze in bollo competente accompagnate dai seguenti documenti autentici:
A) Fede di nascita e di cittadinanza italiana;
B) Certificati di penalità;
C) Certificato di buona costituzione fisica;
D) Diplomi di abilitazione in medicina, chirurgia ed ostetricia, ed attestato di una Clinica chirurgica del Regno sull'abilità alle operazioni di alta chirurgia;
E) Attestati comprovanti la pratica finora sostenuta nell'esercizio della medicina a tenore dello Statuto Arciduciale 31 Dicembre 1858.

Lo stipendio annesso a questo posto è di annue Lire 2200, delle quali Lire 400 quale indennizzo per il cavallo.
Il Medico Chirurgo è obbligato alla gratuita assistenza dei poveri, e nell'esercizio delle sue incombenze dovrà ottemperare alle Leggi e Regolamenti ora in vigore e che potessero in seguito essere attivati.
La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.
Conselve, 31 Marzo 1875.
Il Sindaco
LUIGI TRIVELLATO AVV.
Il Segretario
Pietro Grotta

N. 502.

3 283
SOCIETÀ ITALIANA
DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE

Residente in Milano.
AVVISO
Anche in quest'anno la Società apre le proprie operazioni in base ai premi indicati nella Tariffa che venne stabilita dall'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Socj del 20 u. s. Dicembre in unione alla Direzione ed al Consiglio d'Amministrazione, e che sarà reso ostensibile a chiunque lo desidera tanto della Direzione, quanto dalle varie Agenzie e Sub-Agenzie locali.
Ai danneggiati del 1873, quando abbiano soddisfatto alle condizioni portate dalla deliberazione dell'Assemblea, che è trascritta sulla rispettiva Credenziale, sarà pagato col fondo raccolto nello scorso anno, a datare dal 15 p. v. Aprile in avanti il 25 per cento, ossia 1/4 del credito residuo portato dalla stessa Credenziale. Il rimanente a saldo dei danni 1873, come il residuo compensa ai danneggiati del 1874, saranno a loro tempo saldati, coi fondi speciali stanziati dall'Assemblea Generale del 1874, e che saranno a questo scopo esclusivamente destinati.
I gravissimi e veramente straordinari disastri di grandine che colpirono negli ultimi anni l'Agricoltura, hanno persuaso viemmeglio i Socj della necessità di estendere e rafforzare questa Associazione che ha dato già tante prove delle sue garanzie, e che basando sul principio della mutualità, deve senz'altro trovare gli elementi della sua forza nell'equilibrio fra gli enti incolmi e danneggiati, e fra gli anni prosperi e disastrosi.
Questa persuasione venne espressa nelle varie proposte presentate allo scopo di assicurare l'avvenire di questo sodalizio, e nella concordia di propositi che condusse l'Assemblea a deliberare che per *maggior garanzia dell'integrale pagamento dei danni di grandine, ogni anno sarà alla Tariffa aggiunta altra soprattassa non maggiore del 25 per cento, la quale soprattassa sarà rappresentata da particolare obbligazione non portante interesse, e con scadenza entro il 15 Dicembre, la cui riscossione però sarà ridotta, od anche abbandonata a seconda del risultato annuale.*
Le statistiche della Società dimostrano, che nel cumulo di più anni, quando gli avanzi degli esercizi favorevoli si tengano in serbo per far fronte alle maggiori disgrazie, la Tariffa attuale riesce, non solo sufficiente, ma anche esuberante per pagare integralmente i compensi dei vari esercizi. Questo deve essere considerato perché serve a provare i vantaggi della misura adottata. Difatti, la soprattassa non sarà pagata a condizioni normali; ma quando anche avesse da occorrere nei casi di grandine superiore ad ogni ragionevole previsione, sarà pur sempre per i danneggiati una maggiore garanzia per l'integrale pagamento dei compensi.
La sottoscritta Amministrazione non dubita quindi che il favore pubblico per la Società, tutt'altro che scosso dai disastri di questi ultimi anni, continuerà anzi sempre più vivo, sia perché eccezionali sono a ritenersi le sofferite disgrazie, sia anche perché una Associazione fondata sul concetto della mutualità rendendo per così dire solidale l'agricoltura contro i danni elementari, non solo ha in sé gli elementi della maggiore potenza, ma non avendo di mira alcun lucro, riesce tanto più benefica quanto più estesa, e serve anche a moderare le esigenze che la speculazione, lasciata sola nel campo, potrebbe elevare a scapito degli agricoltori.
Del resto, ammaestrata dall'esperienza delle passate vicende, la sottoscritta Amministrazione ha introdotto nell'organismo Sociale varie riforme, che senz'altro governeranno all'economia ed al buon andamento delle operazioni, non che alla regolarità delle perizie, e per le quali, fra i prodotti danneggiati e gli incolmi, risulterà una differenza di trattamento a posteriori.
E ciò valga ad infondere sempre maggiore fiducia nel pubblico per questa Associazione, la quale come fu per lo addietro sempre benefica, sarà altrettanto più vantaggiosa, se potrà con nuove adesioni allargare la sua già vasta sfera d'azione.
Milano, addì 3 Aprile 1875.

p. il Consiglio d'Amministrazione
LITTA-MODIGNANI Nob. ALFONSO, Presidente
Il Direttore **CARDANI Ing. Cav. FRANCESCO**
Il Segretario **MASSARA Cav. FEDELE**
L'Agenzia principale di PADOVA rappresenta dal Sig. LUIGI CRESCINI e situata in Via Municipio N. 4.

PEJO Antica Fonte PEJO
Ferruginosa PEJO
Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più Ricarro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni Città. La Direzione C. BORGHETTI.
Deposito principale in Padova presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone N. 1200 A.

(Trebbratrici) Fra le trebbiatrici che furono ultimamente inventate si distinguono lodevolmente quelle della rinomata fabbrica di PH. MAYFARTH e COMP. a FRANCOFORTE S. M. Queste trebbiatrici vengono mosse da due uomini, i quali trebbiano così in un'ora tanto, quanto potrebbero fare a mano tre uomini in una intera giornata. Nelle spighe non resta nemmeno un grano, e non ne viene schiacciato nemmeno uno solo, mentre trebbia egualmente bene qualunque siasi qualità di grano. Una prova della eccellenza di questa trebbiatrica è che oltre 22,000 di queste macchine sono in uso. Il prezzo è veramente modico. Le ordinazioni si fanno alla suddetta ditta, la quale fa le spedizioni franco. 2295

Vendibile alla tip. edit
F. Sacchetto
DISCORSO
di
FRANCESCO PETRARCA
letto a Padova il 19 Luglio 1874
DA ALEARDINO ALEARDI
Padova 1875 - in-8. - L. 1.50

AL VILLAGGIO
RACCONTO
DI
ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

Non più Medicine
SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA.
RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,
IL FEGATO, LE RENI, INTESITINI, VESCICA,
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE
E SANGUE I PIU' AMMALATI.
26 ANNI DI SUCCESSO - 75.000 CURE ANNUALI

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, ronzio di crecchi, acidità piluita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, colorii, eruzioni, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorii, mancanza di mestruii, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75.000 guarigioni annuali
Bra, 23 febbraio 1872.
Essendo da due anni che mia madre trovavasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita.
GIORDANO CARLO.
Cura n. 65,184.
Pronetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, laureato in teologia, arciprete di Pronetto.
Cura n. 67,841.
Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.
Doct. DOMENICO PALLOTTI.
Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo, Serravalle Scrivia.
Cura n. 67,218.
Venezia, 29 aprile 1869.
Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa Calle Querini 4778, da malattia di fegato.
Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.
Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza, da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del distretto di qualche faccenda domestica.
F. GAUDIN.
PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.30; 1/2 ch. 4.50; 1 chil. 2 fr. 8; chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.
Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo co' ufezionali

BISCOTTI DI REVALENTA
Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia in qualità, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolato ecc.
Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglii, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.
Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e soezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.
In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
2
8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.
Signora - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè la vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.
FRANCESCO BRACONI, sindaco.
Cádiz (Spagna), 3 giugno 1868.
Signora - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.
VICENTE MOYANO.
PREZZI: In Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.30; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8a per 120 fr. 17.50. In Tavollette: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.30; per 24 fr. 4.50 per 48 fr. 8a per 120 fr. 17.50.
Casa BARRY DU BARRY e COMP., 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri
Rivenditori a **PADOVA**: G. B. Arrigoni farmacista, al Pozzo d'Oro; Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Lazzaro Perille, successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.
PORDENONE: Roviglio; farm. Varascini. - **PORTOGRUARO**: A. Malpieri, farm. - **ROVIGO**: A. Biago; G. Cagnoli. - **S. VITO AL TAGLIAMENTO**: Pietro Quartara, farmacista. - **TOLMEZZO**: Giuseppe Chiussi farm. - **TREVISO**: Zanetti, UDINE: A. Filippuzzi; Comessatti. - **VENEZIA**: Ponci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. - **VERONA**: Francesco Pasoli; Adriano Erizzi; Cesare Beggato. - **VICENZA**: Luigi Maiolo; Valeri. - **VITTORIO-CENEDA**: L. Marchetti, farm. - **BASSANO**: Luigi Fabris di Baldassare. - **LEGNAGO**: Valeri. - **MANTOVA**: F. Dalla Chiara farm. Reale. - **ODERZO**: L. Cinotti; L. Dismutti. 17-29

F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo
Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.